

Perché proprio la Volkswagen?

Affidabilità e disciplina tedesche sono state sostituite dalla cultura dell'esasperato profitto

La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile».

Corrado Alvaro

A tutti è noto lo scandalo dei motori diesel Volkswagen a seguito di un'inchiesta effettuata dalle autorità americane dell'Environmental Protection Agency (Epa). L'Epa ha individuato la presenza di un software che consente ai moto-

ri Volkswagen (montati su circa mezzo milione di vetture prodotte tra il 2009 e il 2015 per il mercato Usa) di ottenere dati di inquinamento in linea con i parametri richiesti per i veicoli a gasolio, ma solo nel corso dei test di verifica. Nelle situazioni reali di guida, le emissioni possono superare di oltre 40 volte i valori dichiarati. Il top management dell'azienda ha ammesso di essere a conoscenza di questa truffa che, probabilmente, ha coinvolto anche importanti esponenti

del governo tedesco e altre case automobilistiche tedesche.

«Ma le aziende tedesche sono note nel mondo per la loro affidabilità e rispetto delle regole!». «Perché le autorità europee, così precise nell'applicazione di quote alimentari e di rispetto dei parametri del debito greco, non hanno vigilato su questa importante vicenda?». Queste complesse questioni potrebbero trovare una spiegazione nel delicato equilibrio tra regole e cultura che abbia-

mo analizzato nelle scorse rubriche: le regole di una comunità sono rispettate solo sino a quando ne rappresentano la cultura prevalente, fondamentale guida dei nostri comportamenti. Le tradizionali affidabilità e disciplina tedesche sono state sostituite dalla cultura dell'esasperato efficientismo a qualsiasi costo imposto dalla Borsa, che premia esageratamente chi – anche a prescindere dal rispetto delle leggi – realizza vendite (nel 1° semestre 2015 Volkswagen ha superato Toyota, diventando leader mondiale) e profitti crescenti, ma è spietata con chi non è in grado di offrire tali garanzie nell'immediato futuro (dopo questi fatti il titolo Volkswagen ha subito gravi perdite, mettendo a repentaglio la tenuta dell'azienda).

Questa cultura del “più forte ad ogni costo”, condivisa dal top management Volkswagen con tante istituzioni tedesche ed europee, e propagatasi in tanti altri ambiti come lo sport, ha messo i leader mondiali di fronte ad una drammatica realtà: un'economia poco umana basata solo sulla finanza è incoerente con una cultura del rispetto vero del lavoro e del cliente. Per questo, la lezione di Volkswagen (in tedesco: “auto del popolo”) trasformata in Bors-wagen potrebbe essere salutare.

cardarelli.raffaele@gmail.com

